



הִאֲמִירָה (he'emircha) è una forma verbale della radice **אִמַּר (aleph-mem-resh)** che in ebraico biblico significa fondamentalmente **"dire, parlare, dichiarare"**. Tuttavia, qui non abbiamo il semplice verbo "dire", ma un suo uso morfologicamente avanzato e semanticamente potente. Analizziamolo strato per strato.

1. Analisi morfologica.

Scomponiamo la parola nei suoi componenti: **הִ** (he-): Questo prefisso non è l'articolo determinativo. È il marcatore caratteristico del **cefalogramma** (hifil) del **perfetto** (qatàl) per verbi la cui prima radice è una gutturale (in questo caso, **א**, aleph). La gutturale modifica la vocale del prefisso da hi- a he-. **אִמַּר** (emir): questa è la radice verbale (**אִמַּר**) coniugata al **hifil perfetto, 3a persona maschile singolare**. La vocale **hìreq** (i) sotto il mem è tipica della coniugazione Hifil. **הָ** (chà): questo è il suffisso pronominale di **2a persona maschile singolare** ("a te", "ti"). Il puntino (dagèsh) dentro la kaf (**ך**) indica che è rafforzata a causa dell'accento tonico che cade sulla sillaba finale (**ך**). **Dunque, la scomposizione è: hifil perfetto (3° masch. sing.)+radice (אִמַּר)+suffisso oggetto (2° masch. sing.). Traduzione morfologica letterale: "Egli ha fatto dire a te" o, più elegantemente, "Egli ti ha proclamato".**

2. Analisi della diatesi (hifil-"causatività").

La diatesi **hifil** è cruciale per capire il significato. **L'hifil** esprime un'azione **causativa** o **fattitiva**. La radice **qal** (base) **אָמַר (amar)** significa "dire, parlare". **L'hifil הִאֲמִירָה (he'emir)** significa **"far dire", "dichiarare solennemente", "proclamare"**. Non si tratta più del semplice atto del parlare, ma dell'atto di **causare una dichiarazione, di emettere un proclama** con autorità. Implica un atto ufficiale, pubblico e potente.

3. Analisi del Contesto (Dove appare questa forma?).

Questa forma verbale specifica (**הִאֲמִירָה**) appare **una sola volta in tutto il Tanakh (Bibbia ebraica)**, in: **Deuteronomio 26:18 וַיְהִי הַיּוֹם הִאֲמִירָה ה'... (VeYHVH he'emircha ha-yom...)**. La traduzione tradizionale rende: **"E il Signore oggi ti ha proclamato..."**. Il contesto immediato è il patto sul Monte Sinai (o più precisamente, le sue ripetizioni nel Deuteronomio). Dio sta stabilendo un accordo solenne con il popolo d'Israele.

4. Analisi filologica.

Un filologo semitista, in una sede accademica, direbbe che il verbo qui è scelto con precisione chirurgica. Perché usare l'hifil di **אִמַּר** invece di un verbo più comune come "dare" o "stabilire"? Per dare **enfasi sull'autorità e sulla parola**: Dio non sta semplicemente "facendo" un patto; lo sta **dichiarando, proclamando**. Il patto ha forza perché è fondato sulla Sua parola autorevole. L'atto creativo di Dio nel Genesi è un atto di parola ("E Dio disse..."). Allo stesso modo, qui l'istituzione del patto è un atto di parola solenne. **Enfasi sulla pubblicità**: un "proclama" (**הִאֲמִירָה**) non è un segreto sussurrato. È un annuncio pubblico, fatto affinché tutti (il popolo, le nazioni) ne siano testimoni. Il patto ha una dimensione pubblica e storica. **Enfasi sulla relazione**: la radice **אִמַּר** è la radice della "parola", che è lo strumento fondamentale della relazione e della comunicazione. Il patto non è un contratto impersonale, ma un impegno relazionale sancito dalla

parola. **קְאָמִירָךְ** (**he'emircha**) non significa semplicemente "ti ha stabilito" o "ti ha dato". È un termine giuridico-relazionale carico di forza semantica. **La traduzione più filologicamente accurata e laica (ma potente) è: "Ed Egli ti ha proclamato [oggi]..."**. Sottintende: **"...come Suo popolo del patto attraverso una dichiarazione solenne e autorevole"**. È la parola creatrice e legislatrice di Dio all'opera, che definisce un'identità e stabilisce una relazione irrevocabile attraverso l'autorità di un proclama. La scelta di questa radice in diatesi Hifil, un hapax legomenon (termine che ricorre una sola volta) in un contesto così cruciale, è un capolavoro di precisione teologica e lessicale da parte degli autori biblici.

IBN EZRA E RABBI YEHUDAH HA-LEVI. IL SUO COMMENTO AL BRANO DI TORAH AFFERMA

A)"He'emir è un Hifil. Intendo dire che tu gli hai fatto dire." Questa è l'osservazione grammaticale cruciale. Ibn Ezra (il grande grammatico e commentatore medievale) vede esattamente ciò che abbiamo visto noi: la diatesi **causativa (Hifil)** della radice **א-מ-ר** ("dire"). La sua interpretazione, che attribuisce anche a Rabbi Yehudah Ha-Levi, è geniale perché **applica questa causalità in entrambe le direzioni**, trasformando il versetto in un meraviglioso gioco relazionale di causa ed effetto: **Dio ha fatto dire al popolo (ha causato la loro professione di fede):** "Il Signore ti ha proclamato (**קְאָמִירָךְ**)" significa che, attraverso le Sue azioni potenti e giuste (l'Esodo, i miracoli), **Egli ha causato in voi la volontà di dichiarare:** "Sì, saremo il tuo popolo, il tuo tesoro". **Il popolo ha fatto dire a Dio (ha causato la Sua professione di patto):** allo stesso modo, attraverso la vostra giustizia e il vostro consenso, voi **avete causato** in Lui la volontà di **dichiarare:** "Sì, sarò il vostro Dio". Il patto non è imposto unilateralmente; è una **dichiarazione reciproca causata dalle azioni dell'Altro**. L'Hifil cattura perfettamente questa causalità relazionale.

B)Legame con "emir" (ramo alto) e "esaltato".

La connessione che il commento fa con **"amir" (רֹאשׁ אַמִּיר, ròsh amir-**"la cima del ramo più alto" in Isaia 17:6) è un'altra perla. È un gioco di parole etimologico comune nell'esegesi ebraica. **Amir (אַמִּיר)** significa "cima, sommità, ramo più alto e visibile di un albero". La radice è la stessa: **א-מ-ר**. L'idea è che così come un **"amir"** è qualcosa di **elevato, visibile, eminente**, allo stesso modo l'atto di **"he'emir"** è una **dichiarazione solenne che innalza, rende eminente, stabilisce qualcosa pubblicamente e in modo supremo**. Questo lega perfettamente i due concetti: **dichiarare con autorità** (il significato verbale); e **innalzare, rendere eminente** (il significato metaforico derivato dal sostantivo). Dio, proclamando il Suo patto, **innalza** Israele come Suo tesoro tra i popoli. Israele, accettando il patto, **innalza** Dio come unico Dio. È un atto di **esaltazione reciproca**. **קְאָמִירָךְ** (**he'emircha**) significa sì **"ti ha proclamato"**, ma con le sfumature causativo-relazionali scoperte da Ibn Ezra: **"Egli ha causato in te una dichiarazione"** (ti ha reso tale da poter professare la tua fedeltà). **"Egli ti ha reso eminente attraverso una dichiarazione"** (ti ha innalzato con un proclama solenne). È una parola che racchiude in sé l'idea di **elezione, riconoscimento pubblico, esaltazione e l'instaurarsi di un rapporto reciproco causato dalle azioni virtuose di entrambe le parti**. È un concetto potentissimo, e il fatto che venga espresso con un hapax legomenon (un termine unico) in diatesi Hifil è, come dicevamo, un capolavoro di precisione linguistica e profondità teologica. Il tuo commento ha centrato perfettamente il bersaglio.

